

I VACCINI IN SICILIA E LE SOMMINISTRAZIONI ETEROLOGHE

Nella popolazione serpeggiano perplessità e tanti dubbi, inoculazioni a ritmo ridotto

PALERMO. In Sicilia si procede a rilento con le somministrazioni eterologhe: continuano infatti a serpeggiare tra i siciliani forti dubbi e tante perplessità. Si registra così un netto calo di somministrazioni di AstraZeneca e Johnson&Johnson. Una cosa è certa: nell'Isola non manca né i sieri, ma non risponde "presente" quel target di cittadini ai quali potrebbe essere inoculato il siero a vettore virale.

Alla Fiera del Mediterraneo sono state somministrate solo 37 prime dosi, evento che fa supporre una diffidenza degli over 60 nei confronti del vaccino AstraZeneca.

«L'atteggiamento prudente nei confronti di AstraZeneca va spiegato - osserva Renato Costa, commissario per l'emergenza Covid in provincia di Palermo -: ci sono motivi per cui sopra i 60 anni il siero viene inoculato e sotto i 60 no. Nel primo caso non c'è nessuna evidenza scientifica che dice che la possibilità di avere eventi avversi sia superiore ai benefici che il vaccino procura. La situazione epidemiologica attuale ci dice invece che al di sotto dei 60 anni la possibilità di avere effetti collaterali è superiore ai benefici apportati dal vaccino e, quindi, bisogna adoperare un altro siero».

Nel frattempo, per chi - under 60 - aveva già ricevuto la sua prima dose del preparato anglo-svedese, ci si scontra su cosa convenga fare. Si propone la vaccinazione eterologa, ovvero il richiamo con un siero differente dal primo: una strategia che può essere impiegata, secondo l'Ema, ma sulla quale non ci sono ancora abbastanza informazio-

ni. Si lascia così la decisione a discrezione dei singoli Stati membri dell'Ue.

«La possibilità di fare una somministrazione mixata deriva da alcune osservazioni di tipo scientifico - aggiunge Costa - in cui è evidente che i presupposti per avere una migliore copertura con due vaccini anche di tipo diverso sono ottimi. Il dato, però, non è supportato allo stato attuale da sufficienti articoli scientifici che ci permettano di dirlo con serenità».

Intanto, nella settimana 9-15 giugno in Sicilia risulta in miglioramento l'indicatore relativo ai casi attualmente positivi al Covid per 100mila abitanti e si registra una diminuzione dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente. Sotto la soglia di saturazione anche i posti letto occupati da pazienti Covid-19 in area medica e in terapia intensiva.

La percentuale di popolazione siciliana vaccinata con ciclo completo è pari al 23,3% a cui va aggiunto un ulteriore 22,6% che ha ricevuto solo la prima dose. La percentuale di over 80 con ciclo completo è pari al 70,2%, ai quali si deve aggiungere un ulteriore 9,9% solo con prima dose; la percentuale di popolazione 70-79 con ciclo completo è pari a 46,4% a cui aggiungere un ulteriore 28,6% solo con prima dose; la percentuale di popolazione 60-69 con ciclo completo è pari a 33,9% a cui aggiungere un ulteriore 33,2% solo con prima dose.

Sono 131 i casi positivi ogni 100mila abitanti (-10,4%), secondo il report della fondazione **Gimbe**. La media giornaliera di persone testate per 100mila abitanti (dal 12 maggio al 15 giugno 2021) è pari a 118 (Media Italia 107).

A. F.



Peso:20%